



Il sostegno di Roma

Dopo l'assoluzione da parte del Gip di Bologna e le manifestazioni di solidarietà del mondo istituzionale e sindacale, Dante de Angelis, il macchinista licenziato da Trenitalia per essersi rifiutato, lo scorso 4 febbraio, di azionare il Vacma (dispositivo per tenere vigile l'attenzione del macchinista, ribattezzato "uomo morto"), incassa l'appoggio del Ministero del Lavoro. Alla direzione regionale di Trenitalia, infatti, è stata notificata oggi, da un funzionario del Ministero, una "richiesta formale di notizie sui comportamenti tenuti dai funzionari e dirigenti Fs che hanno dato origine al licenziamento" del macchinista. Ma il diretto interessato, il macchinista De Angelis, non sembra nutrire grosse speranze. A incalzare Trenitalia si è aggiunto anche l'occhettiano Serafino D'Onofrio: «Contro le decisioni di Trenitalia si sono espressi finora le Asl, la magistratura bolognese, la commissione parlamentare Trasporti, il Consiglio comunale di Bologna ed il Ministero del Lavoro: a quando un utile ripensamento?».